

STRUMENTI PER LA VERIFICA

(Prove strutturate secondo i criteri INVALSI)

13 Prova FORMATIVA di LETTURA ■ Testo argomentativo**CONOSCENZE e ABILITÀ**

- ▣ Riconoscere struttura ed elementi di un testo argomentativo.
- ▣ Individuare problema, tesi e tesi contraria.
- ▣ Distinguere argomentazioni, esempi, dati.
- ▣ Approfondire aspetti lessicali e grammaticali.

◦ **COMPETENZA: LEGGERE, COMPRENDERE E ANALIZZARE TESTI ARGOMENTATIVI ANCHE SECONDO LE MODALITÀ INVALSI.**

Convivere in pace anziché in guerra ■ Fabrizio Rondolino

Secondo uno studio condotto dal World Institute for Development Economics Research delle Nazioni Unite, agli inizi del XXI secolo l'1% degli adulti del pianeta possedeva da solo il 40% della ricchezza mondiale, e il 10% ne deteneva l'85%; al 50% più povero della popolazione adulta toccava invece l'1% della ricchezza globale. Sono dati ampiamente noti, ed è improbabile che in questi anni la situazione sia migliorata.

Dunque è questo il nostro mondo, il mondo che abbiamo costruito, il mondo in cui viviamo.

Che quella metà del mondo che possiede, tutta insieme, soltanto l'1% delle ricchezze, provi in qualche modo a spostarsi verso quell'area, abitata dal 10% della popolazione, dove si trova l'85% della ricchezza, è del tutto normale.

Sarebbe strano che non accadesse. È una specie di legge dei vasi comunicanti. Non abbiamo forse fatto così, noi italiani, partendo per l'America, per l'Australia, per il Belgio, per la Svizzera, per la Germania? E se io desidero mandare mia figlia a studiare negli Stati Uniti perché abbia una formazione migliore, perché mai un ragazzo maghrebino o romeno o senegalese dell'età di mia figlia non dovrebbe desiderare di venire in Italia per provare ad avere una vita migliore?

Il pietismo ipocrita con cui mascheriamo la durezza del nostro cuore ci fa parlare di «disperati»: ma chi varca il mare o attraversa il deserto per cominciare una nuova vita è al contrario una persona piena di speranze, proprio come lo saremmo noi se potessimo salpare per un mondo migliore. Tutti coloro che tentano in ogni modo di venire da noi, dunque, hanno il diritto soggettivo di farlo perché coltivano una speranza; e proprio perché coltivano una speranza sono persone ricolme di dignità.

Che risposta diamo a queste donne e a questi uomini? La politica è prodiga di soluzioni per i criminali, ma non sa dire una parola alle persone perbene, che sono, come in ogni gruppo umano, la grande maggioranza.

Coltiviamo a tal punto la paura, da scordarci di avere a che fare con altri esseri umani. È un errore concettuale pensare che esistano ancora le frontiere, i confini, gli Stati.

30 Il mondo somiglia a un gigantesco Sudafrica: è cioè una comunità profondamente divisa (un'esigua minoranza bianca e ricca, una stragrande maggioranza «colorata» e povera), e tuttavia costretta a convivere. Giusto o sbagliato, è così.

Possiamo imboccare la strada dell'apartheid, per esempio sgomberando le baraccopoli, procedendo a espulsioni di massa, internando chi non è in regola, 35 modificando le leggi, pattugliando le coste, affondando le barche che violano le nostre acque territoriali. Poiché il flusso migratorio non può fermarsi, e dunque non si fermerà, è probabile però che la strada dell'apartheid porti a una progressiva militarizzazione della nostra vita quotidiana, senza che la nostra sicurezza ne risulti accresciuta.

40 Oppure, possiamo aprire gli occhi alla realtà e, per esempio, scoprire che gli ideali antichi dell'accoglienza, della tolleranza, dell'integrazione non soltanto hanno un senso, ma addirittura indicano la soluzione oggi più ragionevole, perché più pratica e più efficace.

Il «buonismo» non c'entra niente: c'entra invece, e molto, l'idea che si possa 45 convivere in pace anziché in guerra. Una terza possibilità non esiste. Agli stranieri che vengono in Italia dobbiamo dare, nei limiti delle nostre possibilità, che peraltro sono molto ampie, un lavoro, una casa, una scuola: dobbiamo dar loro una prospettiva.

È giusto, ed è utile. Non è detto che questa strada porti al successo. Nel gover- 50 nare una società complessa, del resto, spesso limitare il danno è già un grande risultato. Nessuno predica la pace universale: sarebbe bella, ma sappiamo che non è possibile. È possibile invece sbagliare, e anzi accade sovente. Ed è anche possibile provare a fare le cose in modo più serio, più giusto, più utile, partendo dalla dignità di ogni singolo essere umano e impegnandosi perché questa dignità 55 dia i suoi frutti.

F. Rondolino, in «La Stampa»

1. Il testo si apre riportando dati significativi rispetto alla ricchezza globale posseduta dalla popolazione del mondo. Indica con V le affermazioni vere, con F quelle false.

- Ricchi e poveri sono distribuiti in modo uniforme nelle diverse zone del mondo. V F
- Una minima parte della popolazione possiede quasi la metà della ricchezza globale. V F
- Metà della popolazione mondiale possiede solo l'1% della ricchezza globale. V F
- L'1% della popolazione possiede da solo il 40% della ricchezza globale. V F
- L'1% della popolazione possiede l'85% della ricchezza globale. V F
- Il 10% della popolazione possiede l'85% della ricchezza globale. V F

..... 6

2. I dati riportati sono frutto di uno studio autorevole da parte di un ente di prestigio mondiale: quale?

..... 1

3. Dai dati riferiti deriva, secondo l'autore, una conseguenza importante: è un fatto normale e inevitabile che avvengano le migrazioni, perché... (due scelte)

- A. molti non si accontentano di come vivono a casa loro e pretendono di venire ad arricchirsi in paesi stranieri.
- B. il mondo in cui viviamo presenta un enorme squilibrio nella distribuzione della ricchezza: è inevitabile che chi vive nei paesi poveri cerchi di spostarsi in quella parte del mondo in cui sono concentrate le ricchezze.
- C. il desiderio di emigrare fa parte della natura umana.
- D. è del tutto naturale il desiderio degli uomini di spostarsi in altri paesi che offrono opportunità di benessere maggiori del proprio.

..... 2

4. Quali sono i due esempi portati dall'autore a sostegno della sua affermazione? Trascrivili.

■
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

..... 2

5. Secondo l'autore, non è corretto parlare di «disperati» a proposito di coloro che emigrano perché:

- A. sono persone che sperano di raggiungere chi apprezzerà le loro capacità.
- B. sono persone ottimiste che vogliono mettersi alla prova.
- C. sono persone rassegnate che sanno accettare il loro destino.
- D. sono persone che coltivano la speranza di migliorare la loro vita.

..... 1

6. La paura nei confronti degli emigranti troppo spesso ci fa dimenticare qualcosa di molto importante: che cosa?

.....
.....
.....

..... 1

7. Perché «il mondo somiglia a un gigantesco Sudafrica»? Scegli e collega i due elementi che lo spiegano.

Nel mondo i popoli bianchi devono imparare a convivere con un numero sempre più grande di immigrati africani...

... così come nel Sudafrica vi è una minoranza di bianchi che ha escluso per molto tempo da ogni diritto la maggioranza nera.

Nel mondo vi è una minoranza ricca, che cerca di difendere i propri privilegi, circondata da una maggioranza di poveri, per lo più «di colore»...

... così come nel Sudafrica i popoli indigeni hanno imparato a convivere con i bianchi di origine europea.

..... 2

8. Qual è, dunque, il problema affrontato in questo testo?

- A. Come si debba combattere la criminalità legata all'immigrazione clandestina.
- B. Che cosa si possa fare per impedire l'arrivo di nuovi immigrati in Italia.
- C. Quali debbano essere le nostre risposte al fenomeno dell'immigrazione; quale debba essere la nostra politica verso gli stranieri che vengono in Italia.
- D. Quali pericoli comporti il fenomeno dell'immigrazione per l'identità culturale e religiosa del popolo italiano.

..... 1

9. In che modo, secondo l'autore, deve essere affrontato il problema enunciato? Qual è la tesi sostenuta da Rondolino? Completa con le parole esatte del testo.

≡ Non possiamo trovare soluzioni solo per i _____, ma dobbiamo venire incontro alle speranze delle persone _____, che sono la grande _____.

≡ Bisogna riscoprire gli ideali dell' _____, della tolleranza, dell'integrazione. Agli stranieri che vengono in Italia dobbiamo dare, nei limiti delle nostre possibilità, un _____, una _____, una scuola, una _____ di vita. Dobbiamo partire dalla _____ di ogni singolo essere umano.

..... 8

10. L'autore presenta anche una tesi contraria alla sua, cioè un modo completamente diverso di affrontare il medesimo problema. Quale? Sottolinea la parte di testo in cui viene esposta questa tesi.

..... 1

11. Secondo l'autore, la tesi contraria, quella di chi vuole opporsi con la forza alle migrazioni e impedire ai poveri del mondo di venire nei nostri paesi, è sbagliata. Su quali argomentazioni si fonda la confutazione dell'autore? (quattro scelte)

- A. Il flusso migratorio potrà cessare per qualche tempo, poi riprenderà più intenso di prima.
- B. La strada della forza porterà a una militarizzazione della nostra vita.
- C. La forza non risolve mai i conflitti.
- D. L'uso della forza non garantisce la nostra sicurezza.
- E. Le migrazioni sono una piaga sociale.
- F. I flussi migratori non si fermeranno comunque.
- G. Emigrare alla ricerca di una vita migliore è un diritto fondamentale di ogni essere umano.

..... 4

12. Completa le seguenti affermazioni.

- Lo scopo del testo è quello di i destinatari della validità della tesi sostenuta dall'autore, riguardo al fenomeno dell'immigrazione.
- I destinatari di questo testo sono (leggi la fonte del brano) i lettori di
- Il testo presenta dati, citazioni e confronti a sostegno della
- Presenta anche una contraria e la sua
- Si tratta dunque di un testo di tipo

..... 6

13. Per ogni definizione, scrivi la parola corrispondente del testo, scegliendola tra le seguenti:

buonismo ■ tolleranza ■ sgomberare ■ internare ■
prospettiva ■ integrazione ■ apartheid

a.: politica di segregazione razziale.

b.: rinchiudere in un luogo di prigionia.

c.: eccessiva condiscendenza, benevolenza, verso gli altri.

d.: possibilità, sbocco.

..... 4

14. Rispondi alle domande inserendo al posto giusto le parole seguenti:

pietà ■ libertà ■ militare ■ diritti ■ controlli ■ emigranti ■ uguali

- Che cosa significa “militarizzazione della vita quotidiana” (riga 38)?

Rendere la vita di ogni giorno simile alla vita, sottoponendo tutti a continui della polizia o dell'esercito e limitando la delle persone.

- Che cosa indica l'autore usando il termine “pietismo” (riga 18)?

L'atteggiamento di chi mostra sentimenti di verso gli ma non li riconosce come persone a lui, con i suoi stessi

7

Quesiti grammaticali

15. Riconosci e trascrivi nel seguente periodo la subordinata causale e la subordinata relativa: «Tutti coloro che tentano in ogni modo di venire da noi, dunque, hanno il diritto soggettivo di farlo perché coltivano una speranza».

- proposizione subordinata causale =
- proposizione subordinata relativa =

2

69

16. Fai l'analisi del periodo della seguente frase:

«È un errore concettuale pensare che esistano ancora le frontiere, i confini, gli Stati».

-
-
-

12

TOTALE PUNTI

60

VALUTAZIONE INSEGNANTE